COMUNICATO STAMPA

IESO 2026: Torino ha ospitato il mondo delle Scienze della Terra. L'Italia chiude con 10 medaglie

Torino, 28 agosto 2026

Si è conclusa a Torino la **19ª International Earth Science Olympiad (IESO 2026)**, la più importante competizione internazionale dedicata alle Scienze della Terra per gli studenti delle scuole secondarie, promossa dall'**ANISN – Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali** insieme all'**Università di Torino**- Dipartimento di Scienze della Terra. Dal 20 al 27 agosto, **160 studenti in rappresentanza di 41 Nazioni** — vincitori delle rispettive selezioni nazionali — si sono confrontati in prove di geologia, geofisica, meteorologia, oceanografia, astronomia terrestre e scienze ambientali. L'edizione è stata ospitata dall'**Università di Torino e** patrocinata dalla **Fondazione Sella per il Bicentenario** della nascita di **Quintino Sella**, geologo e statista piemontese.

I risultati dell'Italia

La squadra italiana, composta da quattro studenti provenienti da altrettante regioni, ha conquistato complessivamente **10 medaglie — 2 ori, 1 argento e 7 bronzi** — distribuite tra la prova individuale e le due competizioni internazionali a squadre. I due ori sono arrivati nell'*International Team Field Investigation*, dove **Niccolò Giusti** (Polo Fermi-Giorgi, Lucca) e **Antonio Francesconi** (ISIS A. Malignani, Udine) hanno gareggiato in squadre internazionali vincitrici. **Matteo Dolcin** (IIS Zanelli-Secchi, Reggio Emilia) ha firmato il miglior piazzamento individuale azzurro, salendo sul podio con una medaglia d'argento, mentre **Marco Agosta** (LS E. Fermi, Ragusa) ha completato il bottino con due bronzi. Un risultato che conferma la solidità della scuola italiana di Scienze della Terra e il valore del lavoro di preparazione svolto con i ragazzi.

Prove di qualità e clima internazionale

Il tratto distintivo di questa edizione è stata la **natura fortemente investigativa delle prove**: attività costruite sull'analisi di dati e su contesti reali, che hanno chiesto agli studenti non di ripetere nozioni ma di ragionare come giovani ricercatori. Le indagini di campo tra i siti geologici del Piemonte hanno unito rigore scientifico ed esperienza diretta del territorio. Accanto alla competizione, IESO 2026 è stata soprattutto un'esperienza di **amicizia e collaborazione tra Paesi**: le prove a squadre, con team composti da studenti di nazioni diverse, hanno trasformato la gara in un esercizio concreto di cooperazione internazionale — lo spirito che è il cuore di questa manifestazione.

Ringraziamenti

Il Comitato Organizzatore desidera ringraziare gli enti, le istituzioni e le società scientifiche che, con il loro sostegno e patrocinio, hanno reso possibile l'evento: la **Regione Piemonte** e la **Regione Autonoma Valle d'Aosta**, i **Comuni di Torino e di Aosta** e le numerose **università italiane** che hanno messo a disposizione competenze, docenti e strutture. Un ringraziamento particolare va alle società scientifiche del settore — tra cui la **Società Geologica Italiana (SGI)** e la **Società Italiana di Mineralogia e Petrologia (SIMP)** — e agli istituti di ricerca e agli ordini professionali che hanno affiancato l'organizzazione, offrendo un contributo determinante alla riuscita dell'iniziativa.

Un ringraziamento sentito va a **tutti coloro che hanno collaborato**: agli enti e ai colleghi che hanno offerto i **contributi scientifici** nella costruzione e valutazione delle prove; a chi ha operato come **staff** in ogni fase; e in particolare agli **studenti dei licei** e agli **studenti del DIATI (Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture del Politecnico di Torino)**, il cui impegno come volontari e accompagnatori è stato prezioso per l'accoglienza delle delegazioni e per il funzionamento quotidiano dell'Olimpiade.

> *«La forza di questa Olimpiade non sta soltanto nelle medaglie: sta nel vedere studenti di quarantuno Paesi lavorare fianco a fianco, superando le distinzioni nazionali per affrontare insieme problemi reali delle Scienze della Terra. Ma la stessa collaborazione che chiediamo ai ragazzi dobbiamo saperla praticare anche noi: enti, università e istituzioni devono fare sistema, perché promuovere le Scienze della Terra è un compito che nessuno può portare avanti da solo. Solo con un impegno condiviso, coordinato e sostenuto nel tempo queste discipline possono crescere e parlare alle nuove generazioni», ha dichiarato* ***Susanna Occhipinti****, Presidente del Comitato Organizzatore di IESO 2026.*

Per informazioni: [susocchip@gmail.com/ sito ieso2026-to.com]

CON IL SOSTEGNO E IL PATROCINIO DI

